

Economia & lavoro

Tesoro e Finanze anticipano le mosse del governo
Già venerdì le prime decisioni? Mercati più sereni

Maxi-manovra da 50 mila miliardi Più tasse sui Bot?

La bufera sulla lira provocata dall'imperizia del governo e l'aumento del tasso di sconto costeranno agli italiani 5.000 miliardi: la prossima manovra sarà dunque da 50 mila miliardi di lire. Appena 10 mila in meno della maxi-stangata varata due anni fa da Amato. L'annuncio lo ha dato ieri il sottosegretario al Tesoro Rastrelli. Venerdì le prime novità? Dal sottosegretario alle Finanze Berselli un altro annuncio shock: i Bot saranno tassati al 15%.



FRANCO BRIZZO

ROMA. La manovra prevista per il 1995 era di 45 mila miliardi, «ma dopo l'aumento dei tassi ci sarà bisogno di altri 5 mila miliardi»: indicazioni sulla prossima finanziaria, sulle misure in campo previdenziale e sui rapporti con la Banca d'Italia (con cui «deve esistere una fase di raccordo») arrivano dal sottosegretario al tesoro Antonio Rastrelli (AN) in un'intervista ad *M/che* che ha diffuso una sintesi. Rastrelli afferma: «Stiamo esaminando la bozza tecnica con le varie ipotesi previste dalla Ragioneria dello Stato. Se ne discuterà nel Consiglio dei ministri di venerdì prossimo. Il documento finale arriverà per metà settembre. Mentre nelle precedenti manovre si concentravano gli interventi più significativi nei decreti collegati, nel nostro caso quasi tutto sarà compreso nella finanziaria. Questa la grande novità. Dobbiamo dare un segnale forte ai mercati. Il vero valore del marco è sotto 900 lire».

Suore sul Bot?

Un'altra doccia fredda è arrivata ieri dal sottosegretario alle Finanze Filippo Berselli di An. A suo parere l'aliquota della tassa sui titoli di Stato può essere aumentata; «ma arrivare al 30% come propone Victor Uckmar è impensabile». Berselli in una intervista che sarà pubblicata sul quotidiano economico *Italia Oggi* sostiene che, «per esempio, si potrebbe portare l'aliquota sui titoli di Stato dall'attuale 12,50% al 15%». «Si può certo parlare - afferma infatti l'esponente di An - di una revisione dell'imposta su Bot e Cct, così come di un diverso trattamento fiscale tra grandi e piccoli possessori».

Mercati più sereni

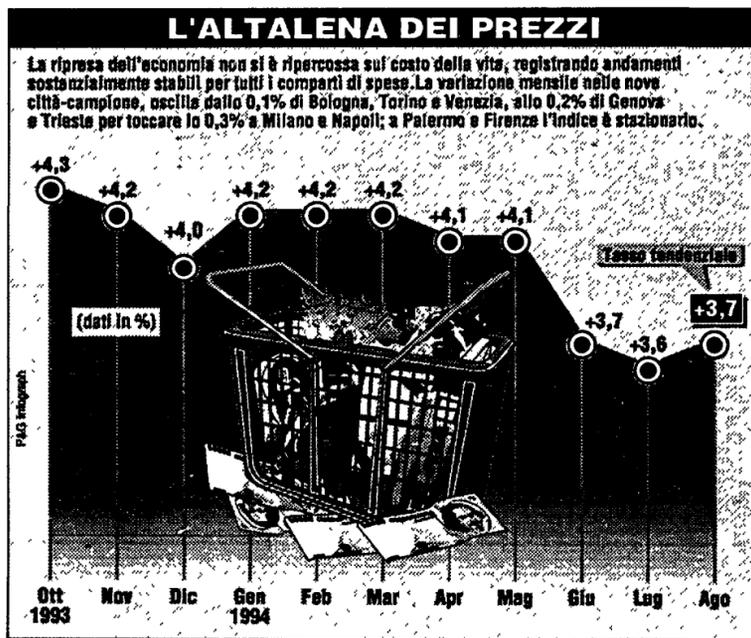
Nonostante queste «sparate» ieri è continuata la ripresa dei mercati finanziari: giornata positiva in particolare per piazza degli Affari, che ha registrato il terzo rialzo consecutivo (indice mibtel a quota 10.809, l'1,94% in più rispetto a venerdì), anche se il volume degli scambi resta contenuto (602 miliardi di controvalore complessivo). Giornata di alti e bassi invece per la lira su un marco sempre molto forte e un dollaro in lieve calo. In una giornata priva di spunti, la moneta tedesca è stata indicata ieri a 1021,20 lire (contro le 1019,86 lire di venerdì) e il dollaro a 1567,03, rispetto alle 1570,07 lire precedenti. Al di là dell'andamento piuttosto tranquillo del valutario, il mercato dei titoli di Stato ha invece registrato volumi di scambi piuttosto elevati (44.000 miliardi circa su Londra e 12.000 su Milano) con il proseguimento del trend rialzista del Btp decennale salito fino a un massimo di 99,05 e sensibile di quasi un punto di rialzo rispetto alla chiusura di venerdì.

Si lavora ai tagli

Sul tema pensioni, Rastrelli afferma che si intende «tagliare le rendite d'oro, come ha anticipato Mastella. Anche se è più l'effetto dimostrativo che quello quantitativo. E poi revisione totale delle pensioni di invalidità, blocco delle baby-pensioni, probabile innalzamento a 40 anni per il trattamento di anzianità. I diritti acquisiti, quelli di chi è già in pensione, non verranno toccati». «Puntiamo - aggiunge Rastrelli - su una riforma strutturale: gli effetti dei tagli previdenziali sul solo 1995 ammontano per ora a meno di 4000 miliardi, contro gli 8600 iscritti nel documento di programmazione». Sul fronte fiscale «ci sarà anche una revisione delle aliquote Iva che pur lasciando invariata la pressione fiscale aumenterà il gettito».

A.A.A. Ragioneria dello Stato cerca economisti

«A.A.A. cercasi economisti - Età compresa tra i 18 e i 40 anni - Diploma di laurea in economia o in scienze economiche - Conoscenza lingua straniera - Per scrupoloso ed indefesso controllo della contabilità dello Stato». Come ogni società che si rispetti anche l'azienda Italia, vista la crisi finanziaria, pensa a «tappare le falle» e se l'acqua entra dai buchi di bilancio, ecco un bando di concorso, lanciato in questi giorni dal ministero del Tesoro, per rinforzare e potenziare la fila della Ragioneria di Stato con centrotrenta nuovi assistenti economico-finanziari in grado di sottoporre a rigidi controlli i flussi di spesa della casa statale. Il bando, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, prevede un corso di formazione non inferiore ai sei mesi. I posti per i 136 nuovi «periti» dei conti pubblici riguardano le ragioni provinciali di Stato di ventisei città: Torino, Asti, Cuneo, Novara, Brescia, Bergamo, Pavia, Sondrio, Varese, Genova, Imperia, La Spezia, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Firenze, Grosseto, Livorno, Pisa, Pistoia, Ancona e Macerata.



Indice il risalita. Cipolletta: «Magari fosse sempre così»

La benzina accende i prezzi Ad agosto inflazione al 3,7%

ROMA. Dopo sette mesi il tasso di inflazione in Italia torna - sia pur limitatamente - a salire. In agosto, secondo i dati delle città campione, l'aumento mensile è valutabile sullo 0,2% (come nel luglio scorso) e il tasso tendenziale annuo diventa quindi del 3,7%. (contro il 3,6% di luglio). Nell'agosto '93 il tasso mensile d'inflazione era pari al 4,4%. La crescita mensile oscilla dallo 0,1% di Bologna, Torino e Venezia, allo 0,2% di Genova e Trieste, per toccare lo 0,3% a Milano e Napoli mentre a Firenze e Palermo l'indice è stazionario.

Chi sale e chi scende

Nel dettaglio, l'alimentazione registra andamenti contrastanti, in aumento a Genova, Napoli e Trieste e in diminuzione nelle altre città. Le spese per i beni e i servizi di uso domestico registrano aumento in alcune città (l'aumento massimo è a Bologna con un 1%) per effetto di rincari nei prezzi rilevati trimestralmente per mobili ed elettrodomestici. Più consistenti invece gli aumenti nel capitolo trasporti e comunicazioni in particolare per Milano e Napoli (1,2%) che oltre a registrare, come le altre città, l'aumento peraltro poco rilevante del prezzo della benzina, hanno rilevato l'aumento del prezzo dell'abbonamento dell'autobus (Milano) e i rincari nelle riparazioni delle auto. Le altre città hanno registrato, in questa voce di spesa, aumenti più contenuti, compresi tra lo 0,1% di Firenze e lo 0,4% di Genova, Trieste e Bologna per la quale si registra inoltre anche l'aumento del prezzo dell'abbonamento dell'autobus. «Metterei la firma per lo 0,2% di aumento di inflazione al mese, per i prossimi 50 mesi». Così Innocenzo Cipolletta, direttore generale della Confindustria commenta gli ultimi dati sull'inflazione. «È molto bassa - dice questo economista che, malgrado la svalutazione della lira, il sistema economico senza indicizzazione è un sistema che non genera inflazione. Ora tocca al governo fare la sua parte. «Se farà una politica di riduzione di disavanzo - spiega - sicuramente agevolerà un contenimento dell'inflazione e il paese si avvierà verso una bassa inflazione». Cipolletta ritiene che questo lieve aumento non comporterà effetti sul trend di ripresa economica. «Non è assolutamente compromessa - dice - credo che ancora ci sia qualche categoria in Italia che spera di risolvere i suoi problemi con l'inflazione, ma l'industria questa speranza l'ha accantonata da molto tempo».

Secondo Stefano Micossi, direttore del centro studi della Confindustria, «il lieve aumento del tasso di inflazione di agosto non è di per sé cosa preoccupante», «più significativo - prosegue Micossi - sarà il test di settembre-ottobre prossimi, mesi nei quali le imprese e la distribuzione fissano i prezzi per il successivo periodo invernale e primaverile».

Commercianti in allarme

I dati diffusi ieri, comunque, preoccupano non poco i commercianti. Secondo la Confcommercio, infatti, il tasso tendenziale di crescita dell'inflazione potrebbe «realisticamente» aggirarsi nel '94 intorno al 4%. Secondo la confederazione, era largamente prevedibile che all'incremento dei prezzi dei prodotti petroliferi, registrato nell'ultimo mese, avrebbe corrisposto un aumento dell'inflazione in agosto, seppur minimo; e altrettanto prevedibile che, a meno di dinamiche che particolari nei prossimi mesi, il tasso tendenziale di crescita dell'inflazione nel '94 si attesterà più realisticamente intorno al 4% per le spinte a monte dal lato delle materie prime».

Per la Confesercenti «il seppur lieve aumento del tasso di inflazione è un segnale preoccupante». Infatti, «in un quadro economico caratterizzato dalla lentezza della ripresa dei consumi - è scritto in una nota della confederazione - le piccole e medie imprese commerciali e turistiche hanno mantenuto un atteggiamento altamente responsabile e non hanno aumentato i prezzi». «Le imprese del dettaglio hanno fatto la loro parte», afferma Guido Pedrelli, presidente della Confesercenti, «ma i mercati esteri vogliono certezze e innanzitutto chiedono conferme sul controllo del debito pubblico».

Salomon Bros: «Più difficile finanziare il debito italiano»

ROMA. La tendenza al rialzo dei tassi di lungo periodo finirà per accorciare la vita media del debito italiano, vista la propensione del Tesoro a ricorrere in misura crescente al finanziamento a breve, consentito essenzialmente dai Bot. Ciò però espone in maggior misura il costo del debito pubblico alle frequenti oscillazioni dei tassi a breve. L'allarme viene dalla Salomon Brothers.

Agricoltura: cresce la «lira verde» Più aiuti all'Italia

BRUXELLES. È cambiato il valore della «lira verde» rispetto all'Ecu utilizzata negli scambi di prodotti agricoli con effetti positivi sugli aiuti versati in Ecu dalla Comunità agli agricoltori italiani. La «lira verde», si apprende da fonti della Commissione europea ieri a Bruxelles, è passata infatti da 2.324,07 a 2.339,97 lire per un Ecu.

Ambroveneto: in arrivo oro dall'ex Urss

MILANO. Oro greggio proveniente dall'ex Unione Sovietica in arrivo nei forzieri del Banco Ambroveneto. Entro la prima quindicina di settembre le aziende orafe italiane potranno disporre in Italia del primo quantitativo del metallo prezioso grazie all'accordo tra l'Ambroveneto e la Bank for foreign trade of Russia di Mosca. Il primo carico sarà di 400-500 chili e ogni anno ne arriveranno tra le 5 e le 6 tonnellate. Il deposito sarà gestito in conto vendita dalla banca italiana.

Da Rolo e Bpm nasce la nuova Banca del Molise

CAMPOBASSO. Partirà con il nuovo anno la Banca del Molise, l'istituto nato dal matrimonio tra il Credito Romagnolo e la Banca Popolare del Molise. Entro ottobre l'assemblea straordinaria dei soci della Popolare sarà chiamata ad approvare la trasformazione dell'attuale società cooperativa in società per azioni. Il Credito Romagnolo acquisterà il 35% del capitale che sarà portato a 148 miliardi, mentre le azioni passeranno dalle 13.400 lire odierne a 18.700 lire, con una rivalutazione circa del 40%.

Iritecna: a Genova manifestazione dei lavoratori

GENOVA. Sono scesi in piazza i lavoratori di Iritecna, a causa dell'invio di nuove lettere di cassa integrazione nei confronti di 58 dipendenti, leni all'apertura dei cancelli del «Matitone», sede della società, un centinaio di dipendenti ha manifestato contro «la sorpresa» avuta al ritorno dalle ferie e indetto otto ore di sciopero. I colpiti sono gli stessi dipendenti già reintegrati nei mesi scorsi nel posto di lavoro da ordinanze del pretore e del tribunale di Genova.

Gianni Italia (Fim): «Sul contratto pretendono sconti inaccettabili». Ripresa anticipata del lavoro nel gruppo Fiat

Scioperi a settembre per i metalmeccanici Confapi

La Manuero di Nereto non riapre Per «mancanza di personale»

Non ha riaperto i battenti la Manuero 2.000, la jeanseria di Nereto che licenziò quattro operai iscritte alla Cgil, poi reintegrate dal pretore del Lavoro. Ieri avrebbe dovuto essere il primo giorno di lavoro dopo le ferie, ma, secondo il padrone, Mario Casimiri, «non è stato possibile riprendere l'attività perché le quindici dipendenti che si erano autoliscenziate per protesta contro il reintegro delle quattro non si sono presentate. Queste quindici mi hanno posto delle condizioni, chiedendomi di sponsorizzare un nuovo sindacato autonomo. Cosa che non voglio fare. Oggi le incontrerò, e spero di riuscire a riaprire mercoledì. Perché da me, nonostante in zona ci siano molti disoccupati, nessuno vuole più venire a lavorare. Vero o falso? Le quindici ribelli, pur non presentandosi al lavoro, sono state viste negli uffici dell'azienda. Davvero hanno «posto condizioni» o, piuttosto, il padrone sta cercando una via d'uscita dalla situazione che aveva favorizzato? Intanto sono state rinviate a casa altre otto lavoratrici che non avevano nulla contro il reintegro delle quattro sindacaliste e che, a loro volta, si sono iscritte alla Cgil e due delle protagoniste della vicenda, Alexandra Palestro e Adolorata Scroccale (che erano accompagnate dall'avvocato della Cgil Piergianni Alleva). La giornata, anche se non lavorata, dovrà essere loro pagata normalmente. Nel frattempo la pretura del Lavoro è allertata.

ROMA. Sono finite con una settimana d'anticipo le ferie per molti dipendenti della Fiat, che ieri sono tornati al lavoro per far fronte alle molte richieste del mercato. Circa 6.000 lavoratori hanno varcato i cancelli dello stabilimento di Mirafiori e altri 2.500 hanno ripreso a Melfi la produzione della Punto. La positiva affermazione della Punto, tra l'altro, aveva permesso prima della pausa estiva di ridurre di 2.000 unità il numero dei lavoratori destinati alla cassa integrazione. Scaglionamento delle ferie, con rientri veri, anche a Rivalta e Pomigliano d'Arco: in Piemonte 500 dipendenti hanno rimosso in moto le linee della Kappa, che a fine anno sostituirà la Thema, l'ammiraglia di casa Lancia; in Campania per la «145», la nuova Alfa che poi sostituirà la «33». Lunedì prossimo, poi, riapriranno tutti gli altri stabilimenti Fiat, con il rientro degli altri 160 mila dipendenti. Ripresa della produzione prima

del previsto anche in molte aziende dell'indotto, per le quali, però, si prospetta un autunno caldo. Le piccole aziende metalmeccaniche aderenti all'Unionmeccanica-Confapi avranno problemi nell'approfitte della congiuntura favorevole: i sindacati di categoria Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil hanno infatti convocato per il 10 settembre prossimo l'assemblea dei delegati per decidere le iniziative da prendere a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto. Tradotto dal sindacale significa scioperi. «Sciopereremo nel mese di settembre», annuncia il leader della Fim, Gianni Italia. I sindacati attribuiscono decisamente alla controparte, che rappresenta qualche migliaio di aziende con circa 400 mila dipendenti, la responsabilità di una trattativa contrattuale difficile. Gli scioperi colpirebbero molte delle imprese (in particolare in Veneto,

Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte) che, anche per effetto della svalutazione della lira, da alcuni mesi stanno cavalcando la ripresa economica. Afferma Italia: «Con la Federmeccanica e l'Intersind (oltre un milione e settecentomila i lavoratori interessati) abbiamo rinnovato il contratto a luglio senza nemmeno un'ora di sciopero. Un fatto quasi storico. Segno della bontà dell'intesa del luglio '93 sul costo del lavoro. Evidentemente ciò non vale con la Confapi che, con le sue rigidità, vuole dimostrare di esistere. È un atteggiamento incomprensibile. Pretende degli «sconti» rispetto al contratto-Federmeccanica. Ma noi non siamo disposti a farli». «All'interno della Confapi - secondo il segretario generale della Fim - si fronteggiano due linee. La prima punta a ribadire la necessità di un dialogo costruttivo con il sin-

dacato. È questa, in fondo, l'impostazione tradizionale della Confapi. La seconda, sostenuta a quanto pare dal presidente dell'Unionmeccanica, Mario Jacober, vuole lo scontro. È questa - afferma Italia - che sta portando il negoziato contrattuale in un vicolo cieco. Purtroppo è una novità assoluta. Sembrano colpiti da un colpo di sole. Speriamo che prevalga il buon senso. Intanto, a settembre, proclameremo una serie di scioperi articolati. Nonostante le piccole dimensioni delle aziende interessate (tra i 50 e i 200 dipendenti) - conclude - il tasso di sindacalizzazione è piuttosto elevato». Nella piattaforma per il rinnovo contrattuale i sindacati, in particolare, chiedono un incremento retributivo analogo a quello ottenuto con le imprese aderenti alla Federmeccanica e all'Intersind: circa 135 mila medie (alle quali aggiungere gli scatti di anzianità) per il prossimo biennio.

MERCATI

BORSA	
MIB	1.092 2,28
MIBTEL	10.809 1,98
COMIT 30	157,47 2,62
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
MIB COMUNIC	3,28
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
MIB ALL-AGR	-0,58
TITOLO INFLAZIONE	
CEM MERIONE RNC	9,18
TITOLO PRESSIONE	
NUOVO PIGN	-17,98
LIRA	
DOLLARO	1.567,03 -3,04
MARCO	1.021,20 1,34
YEN	15.998 0,03
STERLINA	2.428,11 -2,67
FRANCO FR	297,66 0,58
FRANCO SV	1.211,47 -3,28
FONDI INDICI VARIAZIONI %	
OBBL ITALIANI	-0,08
OBBL ESTERI	-0,42
BILANCIATI ITALIANI	0,53
BILANCIATI ESTERI	0,44
AZIONARI ITALIANI	1,68
AZIONARI ESTERI	0,51
BOT RENDIMENTI NETTI %	
3 MESI	8,08
6 MESI	8,47
1 ANNO	8,27